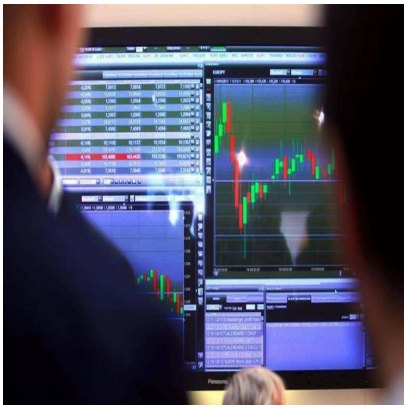

Crisi energetica, Dombrovskis: â??Esaminiamo deroga Patto di stabilitÃ â?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? La Commissione europea sta â??esaminandoâ?• la possibilitÃ di attivare la clausola di salvaguardia nazionale per far fronte alla crisi energetica ed Ã¨ â??pronta a reagire agli sviluppiâ?•, pur tenendo in considerazione lâ??esistenza degli stabilizzatori automatici e le limitazioni fiscali dei Paesi Ue. Lo dichiara il commissario Ue allâ??Economia Valdis Dombrovskis nel corso della conferenza stampa di presentazione delle previsioni economiche primaverili dellâ??Ue.

â??In termini di flessibilitÃ fiscali, sÃ¬, stiamo esaminando questa risposta politica e ciÃ² che deve essere fatto anche sul fronte della politica fiscale e siamo pronti a reagire agli sviluppiâ?•, risponde a una domanda sullâ??eventuale utilizzo della flessibilitÃ giÃ concessa dallâ??esecutivo Ue per lâ??aumento delle spese della difesa. â??Ma ho giÃ delineato i parametri principali, sia in termini di flessibilitÃ che esistono giÃ in un quadro che possiamo lasciare agire come stabilizzatori automatici, come anche alcune parole di cautela sulle limitazioni che affrontiamo in termini di spazio fiscaleâ?•, aggiunge il commissario Ue.

Per quanto riguarda il potenziale peggioramento delle previsioni economiche Ue rispetto alle proiezioni presentate oggi, Dombrovskis evidenzia che la finestra per la normalizzazione ipotizzata nel 2027 secondo lo scenario di base â??si sta effettivamente restringendo. Detto questo, il nostro scenario di base rimane il nostro scenario principale che useremo anche per valutare la performance fiscale degli Stati membri e cosÃ¬ viaâ?•. Lâ??analisi degli scenari â??si basa su determinate ipotesiâ?• tra cui â??le curve future dei mercati energetici, ovvero quali sono le aspettative del mercato in termini di evoluzione dei prezzi dellâ??energia, mentre la valutazione dello scenario si basa solo su determinate ipotesiâ?•, aggiunge, spiegando che se i prezzi dellâ??energia rimangono piÃ¹ alti piÃ¹ a lungo lâ??esecutivo Ue ne terrÃ conto nella sua analisi.

Le previsioni economiche di primavera dellâ??Ue, pubblicate oggi dalla Commissione europea, rivedono al ribasso le previsioni di crescita del Pil dellâ??eurozona, che cala a 0,9% nel 2026 e 1,2% nel 2027 rispetto allâ??1,2% e 1,4% indicati dalle previsioni dello scorso autunno. Lâ??esecutivo Ue si aspetta che lâ??inflazione raggiunga il 3% nel 2026 e cali al 2,3% nel 2027, un netto incremento rispetto allre previsioni autunnali dellâ??1,9% e 2% rispettivamente. Analogamente, il Pil dellâ??intera Unione passa da una crescita prevista dellâ??1,4% allâ??1,1% nel 2026, per poi tornare allâ??1,4%

nel 2027. Le previsioni economiche primaverili vedono lâ??inflazione Ue al 3,1% nel 2026, un punto percentuale in piÃ¹ rispetto alle previsioni precedenti, e un attenuamento al 2,4% nel 2027.

Lâ??indebolimento dellâ??attivitÃ economica si deve principalmente al conflitto in Medio Oriente, lâ??innesco di un â??nuovo choc energeticoâ?• che â??riaccende lâ??inflazione e scuote il sentiment economicoâ?•, come spiega lâ??esecutivo Ue. A febbraio 2026 si prevedeva che lâ??economia dellâ??Unione continuasse a espandersi, seppure a un â??ritmo moderatoâ?•, e che lâ??inflazione calasse ulteriormente, ma le prospettive sono cambiate â??sostanzialmenteâ?• dallâ??inizio del conflitto, con lâ??inflazione che ha cominciato a salire poche settimane dopo il suo inizio per via del forte aumento dei prezzi di petrolio e gas, e lâ??attivitÃ economica sta â??perdendo slancioâ?•. Secondo la Commissione , la situazione â??Ã¨ destinata a migliorare leggermente nel 2027 se le tensioni sui mercati energetici si allenterannoâ?•.

â??Il principale rischio che circonda la previsione riguarda la durata del conflitto in Medio Oriente e le sue implicazioni per i mercati energetici globali. Dato lâ??insolito grado di incertezza, e la finestra sempre piÃ¹ ristretta per una rapida normalizzazione delle condizioni di offerta, la previsione di base Ã¨ integrata da uno scenario alternativo che ipotizza perturbazioni piÃ¹ prolungateâ?•, scenario in cui i prezzi delle materie prime energetiche saliranno â??significativamenteâ?• al di sopra delle curve dei futures di base, raggiungendo il picco a fine 2026 prima di riallinearsi gradualmente con esse entro la fine del 2027. In questo scenario, â??lâ??inflazione non si attenuerebbe e lâ??attivitÃ economica non riuscirebbe a riprendersi nel 2027 come previsto nella previsione di baseâ?•, con prezzi piÃ¹ elevati che potrebbero spingere famiglie e imprese a ridurre in modo piÃ¹ marcato i consumi e gli investimenti.

default watermark

Il rapporto tra debito e Pil italiano Ã¨ destinato a raggiungere il 139,2% entro la fine del 2027, crescendo dal 137,1% registrato nel 2025. Ã? quanto emerge dalle previsioni economiche primaverili rilasciate dalla Commissione europea, che segnano un netto peggioramento rispetto al 137,2% previsto dalle previsioni dello scorso autunno per la fine del 2027.

Secondo lâ??esecutivo europeo, lâ??incremento Ã¨ riconducibile a un differenziale tra tassi di interesse e crescita sfavorevole allâ??andamento del debito, â??nonchÃ© a consistenti aggiustamenti stock-flusso legati ai crediti dâ??imposta per la ristrutturazione delle abitazioni che hanno gravato sul disavanzo negli anni precedentiâ?•. Resta invece â??limitatoâ?• lâ??effetto di riduzione del debito derivante dagli avanzi primari.

Se confermate, le previsioni economiche vedrebbero il rapporto debito pubblico/Pil italiano superare quello greco nel 2027, che dovrebbe scendere al 134,4%, â??sostenuto dalla robusta crescita del Pil nominale e dai persistenti avanzi di bilancio primariâ?•, dal 146,1% registrato nel 2025.

Conti pubblici: previsioni Ue, debito/pil Italia a 139,2% entro fine 2027

Il rapporto tra debito e Pil italiano Ã¨ destinato a raggiungere il 139,2% entro la fine del 2027, crescendo dal 137,1% registrato nel 2025. Ã? quanto emerge dalle previsioni economiche primaverili rilasciate dalla Commissione europea, che segnano un netto peggioramento rispetto al 137,2% previsto dalle previsioni dello scorso autunno per la fine del 2027.

Secondo lâ??esecutivo europeo, lâ??incremento Ã¨ riconducibile a un differenziale tra tassi di interesse e crescita sfavorevole allâ??andamento del debito, â??nonchÃ© a consistenti aggiustamenti stock-flusso legati ai crediti dâ??imposta per la ristrutturazione delle abitazioni che hanno gravato sul

disavanzo negli anni precedentiâ?•. Resta invece â??limitatoâ?• lâ??effetto di riduzione del debito derivante dagli avanzi primari.

Se confermate, le previsioni economiche vedrebbero il rapporto debito pubblico/Pil italiano superare quello greco nel 2027, che dovrebbe scendere al 134,4%, â??sostenuto dalla robusta crescita del Pil nominale e dai persistenti avanzi di bilancio primariâ?•, dal 146,1% registrato nel 2025.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

default watermark

Data di creazione
Maggio 21, 2026
Autore
redazione